



## Giampiero di Carlo Musicbiz

Hoepli, euro 27,90

“L’industria musicale ai tempi dello streaming. Così viene presentato il libro di Giampiero di Carlo, manuale che mira a introdurre i lettori nel nuovo mondo dell’industria musicale del XXI secolo. Dopo una prima parte in cui si parla dell’economia della musica, l’industria musicale e la filiera di produzione della musica che ascoltiamo quotidianamente, nella seconda il discorso si allarga a tutto campo. Con una serie di capitoli che parlano rispettivamente di: Spotify e piattaforme di streaming; la formula delle Hit Song ai tempi dello streaming; etichette, evoluzione, modelli e analogie tra gli attori del mondo musicale; la missione dell’editore musicale, il copyright e il marketing dei cataloghi; problemi, opportunità e falle nel modello streaming; La creator economy; musica e blockchain, crypto, NFT, Web3, metaverso. In sostanza un manuale inedito per il mondo dell’industria musicale italiana, che vorrebbe essere il primo passo per tutti coloro che sognano di fare della musica il loro mestiere. È ovvio che come tutti i libri che spiegano come muoversi all’interno di modelli di business legati alla tecnologia, il rapido progredire della stessa può rendere qualsiasi manuale obsoleto o superato dopo poco tempo, ma il libro di di Carlo può essere considerato uno sguardo onesto e competente sulla situazione dell’oggi, con anche accenni a possibili sviluppi futuri della creazione e commercializzazione della musica, sulla base delle conoscenze tecnologiche a oggi.

Forse sarebbe stato consigliabile uno spazio maggiore dedicato al mondo del copyright, con qualche parola sulle differenze tra le varie legislazioni nazionali, e sugli strumenti alternativi (copyleft, creator commons, Fair Use), e alle recentissime normative UE sul diritto d’autore, ma per questo ci sono sempre le prossime edizioni. Lettura utile a chi vuole capire meglio come funziona il mondo di chi realizza e commercializza la musica che si ascolta.

**Alessandro Bottero**



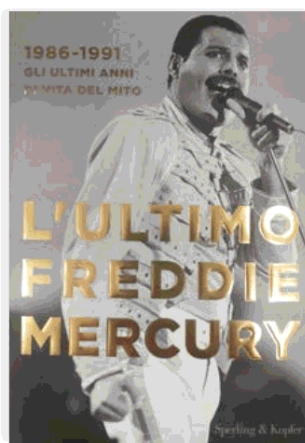
## Giuseppina Borghese A MANCHESTER CON GLI SMITHS - UN WALKABOUT MUSICALE

Giulio Perrone Editore, euro 15

La nuova tappa di “Passaggi di dogana”, collana della casa editrice Giulio Perrone dove il viaggio diventa espediente per esplorare le città attraverso i suoi più celebri artisti, ci conduce a nord dell’Inghilterra, precisamente a Manchester, lì dove nel 1982 prese vita il gruppo degli Smiths, tra le migliori espressioni di sempre del rock britannico. A buttarsi a capofitto in questa splendida avventura ci ha pensato la messinese Giuseppina Borghese, alla sua prima opera letteraria ma che da anni si occupa di musica, cultura e viaggi, scrivendo per riviste online e collaborando con «La Gazzetta del Sud». Visto il background della giovane giornalista e la genuina passione che nutre per la band del controverso leader Morrissey, non poteva che uscire un bel volume, approfondito dal punto di vista storico e sociale ma al tempo stesso scor-

revole il giusto. Ciò che sorprende semmai è l’assoluta padronanza con cui la Nostra maneggia la materia, intessendola – da originaria mission editoriale – nello scenario attuale della città manuniana, pur offrendoci tanti e pregevolissimi riferimenti al passato. Con una ideale soundtrack smithsiana in sottofondo, Borghese ci fa conoscere o riscoprire storie salienti di una Manchester inesorabilmente mutata nel corso dei decenni ma che mantiene inalterate determinate caratteristiche facenti parte del Dna dei suoi stessi abitanti. Nel farlo arricchisce la narrazione con degli *excursus* personali, coinvolgendo oltremodo il lettore che già nella sua mente ha delineato in modo chiaro i percorsi e i luoghi “sacri” assolutamente da vedere. A partire dal “Moz Army Street”, appuntamento annuale imperdibile per tutti gli amanti della band e di Morrissey in particolare: fu proprio quella la molla che fece scattare nella giovane autrice l’idea di recarsi per la prima volta a Manchester, diversi anni dopo la scoperta della band stessa, grazie a un misterioso ragazzo più volte evocato nel libro che ebbe il merito di farle ascoltare THE QUEEN IS DEAD, pietra miliare degli Smiths. Il risultato è questo walkabout musicale, da certificare senza ombra di dubbio tra i migliori esordi dell’anno.

**Gianni Gardon**



## Roberto de Ponti L'ULTIMO FREDDIE MERCURY 1986-1991 - GLI ULTIMI ANNI DI VITA DEL MITO

Sperling & Kupfer, euro 19,90

“Io non diventerò una rockstar.

Diventerò una leggenda”. Chi poteva dirlo se non Freddie Mercury, un giovane Freddie Mercury, ancora prima di iniziare la storia dei Queen. Oggi questa frase è vera. Freddie Mercury è una delle leggende del rock, e la sua morte ha solo cementato la sua importanza nella storia della musica popolare. Ma se sappiamo quasi tutto degli inizi della sua carriera, dei primi anni dei Queen, degli anni in cui crearono il mito con dischi e brani indimenticabili come *Bohemian Rhapsody*, l’ultimo periodo di vita di Mercury riserva ancora sorprese. Il libro di Roberto de Ponti prende in esame gli ultimi sei anni di vita di uno dei frontmen più iconici del rock, dal concerto a Knebworth Park fino all’ultimo saluto nella sua camera da letto a Garden Lodge. Quasi 2000 giorni nella vita di una rockstar, o per dire come si sentiva Mercury, di “Una leggenda”. In quei sei anni, quando l’AIDS già lo aveva colpito e Mercury dentro di sé sapeva di avere ormai una “vita in prestito”, con la morte che già lo attendeva, il cantante dei Queen diede forse il meglio di sé. Compose alcuni dei brani più belli e sentiti di tutta la sua carriera, cantò assieme a Montserrat Caballé, anch’essa leggenda della lirica, e con INNUENDO realizzò un disco di addio con i Queen potente tanto quanto i capolavori degli anni Settanta. E dopo la morte con MADE IN HEAVEN, completato dagli altri membri dei Queen, su tracce lasciate incomplete da Mercury prima della morte, riuscì a essere quello che aveva sempre sognato: una leggenda ancora viva dopo la morte. Roberto de Ponti raccoglie le notizie frammentarie degli ultimi anni della vita di Freddie e le informazioni, a volte molto scarse, rilasciate da chi gli è stato vicino, senza mai scendere nel morboso e scremando la sua storia da falsità e da illazioni. Il tutto per dimostrare che l’epigramma riservatogli dall’amico Brian May è la perfetta sintesi dell’essenza di Freddie: “*Lover of life, singer of songs*”. Amante della vita, cantante di canzoni.

**Alessandro Bottero**